Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 14 Ottobre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 245

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

I libri di testo

nelle scuole primarie e secondarie.

Stanno per riaprirsi le scuole; maestri e professori si accingono alle lezioni; e gli scolari primarii e secondarii ripigliano la via della sapienza, sulla quale, per le vacanze, avevano fatto una sosta riparatrice.

Ed ecco che una questione di qualche gravità si ripresenta; questione importante ed urgente, della quale i padri di famiglia aspettano una soluzione equa e provvida: quella dei libri di testo.

Il calendario ufficiale enumera, in lunga, lacrimosa teoria, una filastrocca di libri di testo, *ammessi ed autorizzati* alla adozione delle scuole dall'autorità competente del Ministero di Pubblica Istruzione... Basterebbero quei libri soli per formar una modesta biblioteca. Ciò non vuol dire che debbano essere adottati tutti quei libri: significa soltanto che quello è il catalogo ufficiale, sul quale si può, anzi si deve fare la scelta dei libri di testo.

Ci è noto, a questo proposito, che il Ministero dell'Istruzione, dopo una revisione di questo catalogo, ha testè eliminato alquanti fondi di bottega, che erano restati inosservati e che non parvero più rispondenti alle esigenza dell'insegnamento. Ma ci è noto altressì che ancora molte moltissime *scorie* della produzione libraria scolastica sono rimaste sempre nel tollerante — troppo tollerante — catalogo ufficiale.

Ma... non saremo noi che ci faremo giudici dei libri di testo, dacchè su di essi deve essersi pronunziato il Consiglio Superiore. Se c'è della robaccia, c'è anche della roba eccellente; e si può sperare che le *scorie* restino a marcire nei magazzini dei librai.

I maestri, i professori, i consigli degl'Insegnati di ciascuna scuola sceglieranno — speriamolo — la roba buona, a preferenza della produzione avariata.

Del resto, si sa che il libro di testo, anche se mediocre, diventa guida ottima allo scolaro, quando è buono il metodo dell'insegnamento e quando l'insegnante conosce bene la materia che insegna e quando sa spiegarla, correggerla, assimilarla. Confidiamo dunque nella scelta migliore e nella capacità didittica di maestri e professori.

Ma, a questo punto, i padri di famiglia richiamano la nostra attenzione sopra un guaio serio, e che entra in un altro ordine di fatti.

La produzione dei libri di testo fu sempre un eccellente effare librario per gli editori e per gli autori; tanto eccellente, che pochi insegnanti sono, coloro che non abbiano tentato di scrivere, di redigere, di compilare, o, comunque, di abborracciare un libro di testo.

Nella collezione del *Bollettino* del Ministero della Istruzione deve trovarsi un fascicolo, contenente il rapporto di una commissione nominata a rivedere i libri di testo delle scuole primarie, la quale pensò bene di pigliare colle molle e ristampare i più madornali degli spropositi, letti e trovati nei libri molteplici che aveva esaminati.

Se non che, se il Ministero cataloga gli spropositi, ciò non significa che gl'insegnanti debbano cessare dallo scriverne... — e Dio sa se essi non si affannano nell'esercizio di questo sacrosanto diritto!... — e scrivono, scrivono e stampano i loro libri raffazzonanti alla peggio; gli editori sono felicissimi di assumerne la pubblicazione, e, se — come avviene — si trova modo di far passare quella roba nel catalogo ufficiale, bazza a chi tocca!...

Qui sta il primo inconveniente, che riguarda la qualità dei libri e la eccessiva larghezza di manica del provvidenziale catalogo ufficiale.

Il primo però è aggravato da altri inconvenienti. L'insegnante-autore adotta, manco a dirsi, il suo libro, e si adopera perchè amici e colleghi compiacenti, a loro volta, lo adottino nelle scuole loro... — egli è compensato in proporzione della vendita del libro, e se questa *va*, la percentuale che l'editore paga all'autore cresce di entità e di importanza. — Gli editori poi ricorrono all'astuzia di pubblicare una edizione all'anno del libro — e raggiungono l'intento, coll'economico e spicciativo sistema di rinnovare la copertina, al volume, che è poi sempre lo stesso. — L'insegnante — che è d'accordo — impone agli scolari di non usare altra edizione diversa da quella che prescrive e ordina lui... E così l'affare corre a gonfie vele! Gli scolari comprano il libro, e il libraio-editore prepara nuove copertine per il libro medesimo da adottarsi nell'anno seguente.

Così, un libro buono pel 1906, non è più buono nel 1907, perchè non è l'edizione numero x, che l'insegnante autore ha ordinata... E guai a non avere l'edizione dell'anno in corso... L'insegnante nota lo scolaro ribelle e gli da tante seccature, che il povero figliuolo si venderà la colazione per correre dal libraio... il quale, del resto, sa di doverlo aspettare. La speculazione è fatta; i dividendi si distribuiscono più tardi, e il catalogo ufficiale tiene il sacco alla ingordigia combinata di editori ed autori...

Ancora un terzo inconveniente. Sovente, in principio d'anno, si prescrivono i libri di testo, che gli scolari dovranno subito provvedersi; ma ugualmente spesso avviene che a mezz'anno i *testi* adottati in novembre non son più buoni, e debbono essere sostituiti con altri... che sono anche peggiori. Ma non importa, purchè la vendita non scemi, purchè si possa ottenere una percentuale alta e conveniente...

Le esercitazioni della flotta.

Augusta 13. — Stamani la *Lepanto* avente a bordo il Re, il Conte di Torino e Mirabello è uscita al largo, unitamente al *Piemonte* ed alla squadriglia delle torpediniere di prima classe. La *Lepanto* si diresse presso il Capo Murro di Porco, località in cui la torpediniera di prima classe *Nibbio*, muovendosi alla velocità di 20 miglia circa, eseguì un lancio di siluro contro la costa. Il siluro esplose sollevando una imponente colonna d'acqua. Alle ore 10 le forze navali, eccettuate le siluranti, uscirono da Augusta, dirigendosi al largo per procedere alle esercitazioni a partiti contrapposti. La *Lepanto* si recò nelle acque delle esercitazioni, che furono iniziate a mezzogiorno circa e si riflettono a un tipo di combattimento navale fra due forze di cui una più veloce e più forte si divide in reparti mentre l'altra combatte in ordinanza serrata. L'azione si inizia a circa dodici miglia da Augusta. La forza più veloce tenta di accerchiare coi proprii reparti l'altra forza navale che, con abili manovre, cerca di ritardare l'accerchiamento, inevitabile, causa la sua velocità inferiore. Alle ore 14, l'azione avendo avuto sufficiente sviluppo, la *Lepanto* segnalò la cessazione e si diresse verso Augusta seguita dalle forze navali. L'*Elba* col parco aereostatico seguì le esercitazioni, fotografandone varie fasi. Alle ore 16 la *Lepanto* giunse ad Augusta. Il Re è sbarcato, ritornando a bordo della *Regina Elena*.

La salute di Francesco Giuseppe

Vennai 13. Notizie da Schoenbrunn di stasera recano: La temperatura salì dal mezzogiorno, ma non supera quella dei giorni precedenti. Lo stato delle forze è soddisfacente, il nutrimento soddisfacente. La giornata d'oggi fu alquanto migliore delle precedenti.

Risorti dalle rovine del terremoto.

Il Ministro delle Finanze on. Lacava partirà da Roma il 22 corr. per rappresentare il Governo alla inaugurazione dei villaggi di Martirano Nuovo e Pavelloni piemontese, risorti dalle rovine del terremoto nelle Calabrie.

I danni delle inondazioni nella Francia meridionale.

Talosa, *13*. La linea ferroviaria è tagliata ad Alzanne nell'Aube, in parecchi punti, per una lunghezza di tre chilometri, in seguito alle inondazioni, ed i viaggiatori diretti a Montpellier dovranno passare per Castres. I treni che si dirigono verso Cette sono fermi a Castelnaudary.

Perpignano, *13*. — Uragani di grande violenza si sono verificati nella regione. Durante una parte della notte le pioggie furono torrenziali e si trasformarono in vere trombe di acqua. Telegrafano da Amelie les Bains che il fiume Tech è straripato. Il ponte che univa la stazione alla città è stato asportato. Una famiglia di sette persone è annegata.

Nella Spagna.

Barcellona, *13*. — La stazione del comune di Hauros è stata inondata. I treni sono fermi. La vallata di Prat è isolata dalle acque. Le pioggie sono torrenziali. Inondazioni parziali sono segnalate nelle diverse regioni, specialmente di Valenza e Tortosa.

Se si bevesse meno, se si bevesse come uomini assennati e non come animali ingordi, non nascerebbero tante creature destinate a morire prima di aver chiamato «mamma» non ci sarebbero tanti casi di malattie nervose, di tubercolosi, di pazzia, nè tanti ferimenti, nè tanti reati di altro genere.

Cronaca Provinciale

Aviano

— Consiglio Comunale.

In seduta del 9 corr. il Consiglio procedette alla nomina di due membri della Congregazione di Carità, di tre revisori di conti e della Commissione di vigilanza della scuola.

Approvò in seconda lettura la spesa di lire 600 per l'acquisto del toro del sig. Paronussi Pietro e l'aumento di lire 300 allo stipendio del Vice Segretario comunale.

Deliberò, come proposte della Giunta municipale, il bilancio preventivo del comune pel 1908 ed in fine prese atto del Decreto Prefettizio di annullamento della deliberazione di nomine degli scrivani Municipali signori Zanussi e Cipolati.

S. Pietro al Natisone

— Nella nostra Scuola magistrale.

Alla nostra R. Scuola Normale è giunta l'altro ieri, da Piazza Armerina, la signorina Fanny Pinton insegnante di Pedagogia in luogo del dottor Carlo Cantinari. La signorina Irene Santoro, segretaria, è destinata in tale qualità alla Scuola Normale di Grosseto.

— Negli esami dati in questi giorni, furono promosse maestre le signorine Anna Deganutti e Olimpia Villis; e dalla 1.a alla 2.a classe normale le signorine Ruffina Stroiazzo e Maria Treo.

Maniago

— Le nuove condotte mediche di Vivaro ed Arta.

(Italo). — *13*. — Dopo una lotta che dura da anni, i comuni di Vivaro da Arta uniti coattivamente per il servizio sanitario hanno potuto erigersi a condotte autonome rompendo un malaugurato consorzio, che era di danno non solo per il servizio sanitario, ma anche pel medico stesso, che non avendo la virtù di S. Antonio, finiva col correre tutto il santo giorno, senza accontentare nessuno. E la ragione è che quando si pensi che Vivaro capoluogo e sede del medico, dista da Arta, che conta oltre 2000 abitanti, più di 10 Km. col torrente Colvera di mezzo!

Così la scorsa settimana per il comune di Vivaro fu nominato l'Egregio dott. Carlo Selmi di Verona (che a Spilimbergo conta larga parentela) il quale nei quattro mesi di interinato per l'intero consorzio seppe acquistarsi la stima e la simpatia di tutti.

Ad Arta pure a pieni voti fu eletto l'egregio dott. Giuseppe Chierichini di Genova, che esso pure giunge colla fama di medico valente e sperimentato.

Ai due nuovi medici il nostro benvenuto.

— Teatro.

Ier sera la compagnia, come fu annunziato, rappresentò il dramma «Maria Giuditta Brancati del Cuciniello».

Il lavoro piacque e l'esecuzione soddisfece il pubblico che replicatamente applaudì gli autori e specialmente la prima donna, Marianna Verdirosi-Tarenzi che si distinse sostenendo una parte difficilissima.

Spilimbergo.

— Tiro a segno.

Nelle domeniche 20 e 27 ottobre e 3 e 10 novembre avranno luogo le otto lezioni di tiro del 2.o periodo annuale.

Le esercitazioni si eseguiranno dalle ore 14 alle 18 e, durante queste, è vietato l'accesso all'alveo del Tagliamento sulla parte a Nord del Campo di Tiro.

— Inaugurazione Scuole.

Ieri a Barbeano ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo edificio Scolastico. Fecero perciò una festicciuola che riuscì animatissima.

A Tauriano invece si pensò di fondere questa festa con quella per l'inaugurazione della bandiera della Società di Mutuo Soccorso, la quale avverrà tra breve.

— Teatro.

Martedì 15 corr. vi sarà la Serata d'onore del bravo brillante Amleto Sivieri con il Cantico dei Cantici. Un viaggio per cercar moglie ed il Casino di Campagna.

Cividale

— Le ultime rappresentazioni del «Don Pasquale».

Anche le due ultime rappresentazioni del *Don Pasquale*, sono andate assai bene, quantunque l'orchestra fosse un po' ridotta, per l'assenza dei suonatori forastieri impegnati a Udine nella *Carmen*.

Il terzetto dell'opera buffa *Crispino e la Comare* sostenuto dal seratante Federico Carbonetti (Crispino), dal baritono Canali (Fabrizio) e dall'impresario Castagnoli (una vera macchietta in veste di Mirabolano), suscitò un'entusiastica ilarità nel pubblico che richiese insistentemente il bis.

Il sig. Carbonetti fu fatto segno a continui applausi e fu regalato di un bell'oggetto di argento.

Il baritono sig. Canali, il tenore signor C. Giston, il soprano sig.na Silvanis furono pure applauditissimi.

E ieri sera acclamazioni ed applausi speciali si ebbe il direttore dell'orchestra, M.o L. Teza, del quale furono eseguite due splendide romanze — ricavate dalla sua opera *Il Gobbo*.

Agli egregi artisti ed all'impresario Castagnoli che stanno per partire dalla città, facciamo l'auguri che possano tornare tra noi a farci gustare qualche altra opera.

Palmanova

— I festeggiamenti d'oggi.

13. La piazza è imbandierata come nelle solite occasioni; la banda cittadina verso le ore otto percorre le vie principali della città suonando allegre marcie.

Nelle prime ore del pomeriggio si riversa nella nostra cittadina un straordinario numero di forestieri.

Alle quattro Palmanova è animatissima.

Il corpo bandistico, nel mercato coperto, svolge uno scelto programma.

Tutti, persone anche competenti, ne rimasero meravigliati del progresso di questa banda che conta, diremo, solo pochi giorni di vita.

Infatti il programma fu svolto bene, per affiatamento, per intonazione.

Alle 17.10 comincia il giuoco della tombola. Il primo estratto è il 73.

La cinquina viene vinta con il n. 45 da certo Paternich Pietro di Castions.

La prima tombola viene vinta con il n. 79 e si presentano sul palco della presidenza certi Prucher Sebastiano di Palmanova e Toneatti G. Batta di Meretto del Capitolo. Devono fra loro dividere il premio perchè tanto la cartella dell'uno che dell'altro è vincitrice.

Vengono estratti ancora i numeri 62 e 65 e con questo vince la seconda tombola certo Giorgioni di Bicciniceo.

Sono le 17.40 precise.

Sul palco della presidenza si trovano i rappresentanti del municipio, della Congregazione di Carità, del R. Lotto e per la prefettura il delegato di P. S. sig. Nappo Valentino.

Andarono vendute 2861 cartelle portando un incasso lordo di L. 1430.50.

Dopo il giuoco della tombola principia il ballo animatissimo. Nel teatro sociale — Gustavo Modena — stasera agirà la compagnia drammatica Sartoro Vareggio la quale darà il dramma *Linda di Chamouny* e una farsa la *tombola*.

S. Giorgio di Nogaro.

— Un breve commento al saluto del Commissario prefettizio. 1)

Avemmo occasione di leggere il *saluto* del sig. dott. Di Transo che in qualità di Commissario prefettizio rivolse al nostro Consiglio nella seduta del 6 Settembre u. s. e dal Consiglio fatto subito stampare. Non è veramente un semplice saluto di prammatica cortesia e d'augurio come doveva essere, ma piuttosto una esposizione così incisiva da sembrare agli imparziali del paese di soverchio appassionata, non sempre giusta e punto esatta.

L'anzidetto egregio funzionario aveva ricevuto «*un mandato molto ma molto limitato*» che non gli dava facoltà «*d'inquerire sull'operato delle passate amministrazioni*» se non commettendo «*un eccesso di potere*» ecc. parole sue. Aveva in realtà il solo incombente di reggere per circa un mese l'amministrazione comunale negli affari in corso fino a nuove elezioni, niente di più. Non si spiega quindi come l'egregio Commissario non siasi attenuto, nella fine della sua reggenza, tanto ristretta, a parole equanimi, magari accademiche, escluso ogni spirito di parte, ogni segno di prevenzione, di suggestioni, d'acrimonia e di giudizio; ma di converso abbia voluto esorbitare dall'incarico affidatogli. Del resto era ovvio riconoscere che un giudizio, sia di approvazione o di biasimo, poggiato unicamente sulla superficialità di forma ed anche di atti visti alla sfuggita, isolati, senza previo esame del loro contenuto, ecc., dovevasi considerare una induzione arrischiata, una asserzione gratuita personale, priva d'ogni serio criterio d'ufficio e di attendibilità, perchè non istituito coi dovuti elementi di fatto nè condotto con regolare procedimento d'inchiesta: di verifica, di confronti, ecc., tanto meno poi accettabile se formato su affermazioni altrui, accolte in buona fede. Tutto questo doveva facilmente persuadere a non pronunciar giudizi di merito, evitandosi così contraddizioni ed errori.

Noi pertanto non occupandoci dei particolari del *saluto* (ci vorrebbe altro!) notiamo solo il fatto accenno «alla sovrana volontà del corpo elettorale di S. Giorgio», quella che restituì la fiducia, ecc.; e *noi* che conosciamo il vero, ci permettiamo di sorridere.

E così si creano i documenti, così si fa la storia, ed anche si fanno i *saluti!*

1) Del *Saluto* qui criticato, pubblicammo sabato un riassunto. La chiusa, invocante la concordia, ci piacque — e ne l'impressione nostra è modificata, neanche dopo la lettura delle critiche qui sopra. Noi vorremmo che in ogni comune si trovasse modo di ottenere, pur nella diversità dei criteri e propositi amministrativi, quella «pacificazione degli animi» che sola può condurre a ottenere realmente il bene del paese.

— Apertura delle scuole.

13. — Col giorno di giovedì 17 corr. seguirà la riapertura delle scuole di questo Comune, per l'iscrizione degli alunni. Le lezioni regolari incominceranno il successivo 1.o di Novembre. E qui ci sembra opportuno di ricordare, ai padri di bambini, il dovere morale che loro incombe sull'osservanza della legge per l'istruzione elementare obbligatoria. E' nostro convincimento fiutare addirittura di delitto, il trascurare i proprî figli, facendoli crescere analfabeti. Nell'attuale società civile e più ancora nella prossima, all'analfabeta vengan fatte ogni sorta di restrizioni; egli, in un avvenire forse non troppo lontano, non potrà nemanco emigrare, avendo già taluni Stati, (e non v'ha dubbio saranno imitati), disposto di non dar più asilo ad illetterati.

I genitori sieno adunque ben compresi del loro dovere, e completino la bontà della legge col cooperare del loro meglio, in seno alla famiglia, all'opera benefica che in iscuola inizia l'insegnante.

Arta

— Consiglio comunale.

Oggi doveva riunirsi il Consiglio per la discussione di importanti oggetti, fra i quali l'approvazione dei bilanci. La seduta andò deserta. Non conosco le cause di questo ostruzionismo; quindi non posso dire s'esso sia o meno giustificato. Certo si è che le cose, come vanno, non vanno bene.

Rivignano

— Consiglio comunale.

13. *(Alfa)*. Riunitasi oggi il consiglio, approvò in seconda lettura il bilancio preventivo 1908, nonchè l'acquisto del «brolo» Anzil.

Approvò pure il preventivo 1908 della Congregazione di carità.

A voti unanimi concesse *ad honorem* una sepoltura particolare all'on. comm. Solimbergo; tale oggetto diede motivo ad una dimostrazione lusinghiera di stima verso l'egregio Uomo, che onorando sè stesso col senno e con l'opera onora purance il paese che gli diede i natali.

Pordenone

Consiglio Comunale

Battibecchi. Istruzione laica.

13. Presenti 16 consiglieri.

Aperta la seduta il cons. Clefisch domanda la parola e dice permettersi di fare una raccomandazione alquanto delicata avendo egli riscontrato nell'ultima seduta molte espressioni poco parlamentari; — raccomanda cioè al Sindaco d'imporsilenzio agli interrutori e prega gli assessori di moderare il sindaco quando esce con frasi irruente ed offensive.

Il Sindaco risponde: Lei è un provocatore impertinente — Rispetti un vecchio d'onore ed educato quale io sono — e le tolgo la parola perchè lei è un insolente — (*Bene Bene*).

Il Cons. Polese domanda se i lavori incominciati nelle vie Mazzini e Garibaldi verranno continuati o sospesi con grave danno, e desidera lettura del contratto d'appalto.

Il Sindaco si schermisce — induce Polese a desistere del voler la lettura.

Rosso Al. assessore ai lavori pubblici tenta scagionarsi dicendo che non ci sono vagoni, o pochi... che il materiale non è tutto pronto e che bisognerà pazientare fino a maggio venturo.

Polese rimane tutt'altro che persuaso e dice: quando si doveva prematuramente incominciare i lavori, per poi sospenderli dopo aver manomesso due strade principali era molto meglio attendere.

Al Sindaco non garba questa franca dichiarazione, e dice che anche Polese *come «certi giornali»* critica e biasima ciò che merita solo lode.

Il Consigliere Toffoli pur compiacendosi della già presa iniziativa riguardo alla costruzione di nuove case operaie, non di meno raccomanda al Sindaco di far visitare anche le vecchie dal sanitario.

Viene assicurato che fu già nominata a tale scopo una commissione.

Indi il Sindaco fa una lunga istoria degli onori spettanti al prete di Rorai ed a quello di S. Marco — dichiara ambe le cause perdute per ora — e consiglia pagare senza ricorrere in appello. Di questo avviso risulta essere anche il consultato comm. Diena Presid. del Consiglio Prov. di Venezia di cui viene letta la lettera.

Dopo una lunga discussione fra gli assessori Marini, Rosso e Policreti, si mette ai voti di accettare la sentenza. E' accettata ad unanimità.

In merito alla famosa interpellanza avanzata dai clericali per alcune parole contenute nel manifesto del 20 settembre, il Sindaco confessa anzi tutto non esser stato felice il suo parto — che anzi gli fa pensare che: *la voce del cantor non è più quella*, ma che l'intenzione di offendere non c'era — soggiunge che per spiegar fatti, occorrono fatti; per spiegar parole occorre dottrina e scienza, e ch'egli farà del suo meglio per spiegare ai consiglieri clericali, le parole: tirannide, pregiudizi — e superstizioni.

Dichiara aver voluta intendere *tirannide* di maggioranze e di minoranze — delle tendenze cioè del partito clericale d'imporre le proprie opinioni e volontà anche alla minoranza non cattolica — e che talvolta anche le minoranze tiraneggiano, come ne diedero lucido esempio gli interpellanti l'ultimo seduta, che disertarono l'aula per far mancare il numero legale.

Pregiudizi e superstizioni: ritiene opinioni false — od errate, ed in contradizione con la scienza, di cui ne cita alcuni di data recente divulgati dalla Chiesa.

Conclude esser questo stato il suo limpido e sereno intendimento, lungi dal voler recar offesa a chicchessia, ma anche conscio del dovere di educare il popolo con concetti sani, virili e patriottici.

(Si sentono molti *bene*).

Il Consigl. Clefisch giudica sottile la difesa del Sindaco, e non potendo rispondere lì per lì, chiedo se deve attribuire a nuovo indirizzo politico, l'ommissione dell'avvertimento ai padri di domandare se credono l'esclusione dei figli dall'insegnamento religioso nelle scuole, come di solito veniva fatto nel manifesto scolastico.

Il sindaco dichiara non esserci alcun rapporto col manifesto 20 settembre. Che così fece per profondo omaggio alla fede ed alla libertà — e che la chiesa esser dovrebbe unica scuola d'insegnamento religioso.

Clefisch ribatte dicendo che su ben 1500 alunni solo 5-6 chiesero d'essere dispensati dall'insegnamento religioso — che la cittadinanza pordenonese è religiosa per eccellenza, e che questo fatto farà insorgere gli animi di tutti (*il pubblico rumoreggia*).

Policreti dice che la religione non è abolita dalle scuole, e che quindi è ozioso parlare così; che se veramente la cittadinanza è religiosa, inutile tornava il fervorino del Sindaco — che se solo 5-6 erano i dispensati, ciò poteva anche dipendere da noncuranza, od apatia — cosa che potrebbe accadere anche invertendo la solita dimanda sull'avviso.

La ratifica della decisione in merito alla causa penale intentata contro i macellai viene approvata da tutti, tranne 3 consiglieri della minoranza; e così pure l'impianto di una macelleria municipale, da aprirsi al pubblico domani o posdomani.

Riguardo poi ai fornai Tomadini e Baschiera trasgredienti senza plausibile motivo alla delibera municipale ed al regolamento vietante il lavoro notturno da essi stessi già concordemente discusso ed approvato; il consiglio delibera di valersi del suo diritto acquisito e di non transigere mai fino ad esperimento compiuto, sia per tutela del proprio prestigio sia per ragioni di umanità ed igene.

* * *

Viene poi approvata la modifica fatta al progetto delle scuole di Torre; indi stante l'ora tarda (mezzanotte) la seduta vien tolta, senza peraltro aver esaurito alcuni articoli dell'ordine del giorno.

Vedi appendice in quarta pagina.

FAVE trovansi presso la rinomata pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO - Via della Posta - UDINE
Servizi speciali per nozze, battesimi e soirées, tanto in provincia che fuori, a prezzi modicissimi

Nimis

La visita del Regio Prefetto.

(Da un nostro incaricato speciale).

La venuta qui del comm. Brunialti, rappresentante del Governo nazionale, costituisce, per la nostra plaga, un vero avvenimento; poichè, come giustamente notava il nostro egregio sindaco signor Italico Comelli, mai, nel quarantennio e più trascorso dall'epoca in cui fummo liberati dalla servitù straniera, mai vennero i Capi della Provincia a constatare di persona quali fossero i bisogni, quali fossero anche i semplici desideri di queste popolazioni — attive, sobrie desiderose di progredire, di mettersi al paro con le più avanzate della Nazione.

E all'illustre ospite nostro pareva che oggi tutto volesse far festa: i verdi penninosi poggi e i dolci declivi ancora fioriti e le piccole valli confluenti nelle maggiori nel Torre e del Cornappo; il limpido gaio cielo e l'aria tranquilla e la temperatura mite di una superba giornata autunnale; il popolo grato della visita, che porrà sott'occhio al Capo della Provincia tutti gli sforzi compiuti per rendere questa plaga, benedetta dalla natura, gradevole anche per le costanti opere coadiuvatrici dell'uomo.

E una misura del gradimento popolare, l'avete anche nel fatto — ricordato ieri sul vostro giornale — dell'invito mosso dal pergamo alla popolazione da questo parroco; il quale disse che, come è obbligo di onorare ed accogliere i rappresentanti l'autorità ecclesiastica, è altrettanto un dovere di onorare ed accogliere quelli dell'Autorità civile.

* *

E le nostre buone, laboriose popolazioni, questo dovere sentirono. Fin dal primo diffondersi dei miti raggi solari, cominciarono ad apparire le bandiere: ed ora che vi scrivo, se ne contano a centinaia, in tutte le vie, da tutti le case; mentre i muri sono tappezzati da migliaia di cartellini, con le scritte « Viva il Prefetto! viva il comm. Brunialti! »

Man mano che l'ora avanza, le vie si vanno popolando e cresce l'animazione del paese per l'arrivo di ospiti dai comuni e dai paeselli limitrofi.

Anche lungo la strada da Tarcento a Nimis, per dove doveva passare l'ospite gradito, si leggevano striscie di carta con di saluto al Prefetto.

Alle 10.30, la musica si raccoglie con la sua bandiera all'estremo del paese, nella località Valle; e, percorrendo l'arteria principale di Nimis, si dirige fino alle prime case verso Tarcento, suonando allegre marcie per annunziare l'imminente arrivo dell'ospite illustre. Una fiumana di popolo segue la infaticabile banda, diretta dal bravo maestro signor Laurencig; e si ferma nel luogo fissato per il primo saluto del paese al comm. Brunialti.

Quando si vede spuntare da lungi la carrozza proveniente da Tarcento, in cui sta il Prefetto assieme al nostro Sindaco, la banda intuona la marcia reale; e tutti salutano rispettosamente l'ospite gradito.

Lungo il percorso, il corteo si viene sempre ingrossando. Giunti al Municipio, il comm. Brunialti è accompagnato nella sala del Consiglio convenientemente preparata e addobbata; e quivi il Sindaco gli presenta gli assessori, i consiglieri e tutte le antorità locoli e del distretto: viceconciliatore, presidente della Congregazione di carità, ufficiale sanitario, consiglieri provinciali, regio Pretore ecc. ecc. il parroco mons. Candolini e il suo cooperatore don Cuziz, il Sindaco di Platischiis, quello di Attimis. Accompagnano il Prefetto anche il regio provveditore agli studi e il maggiore dei reali carabinieri.

Il comm. Brunialti s'intrattenne a parlare dei bisogni nostri: viabilità, stazione carabinieri, ecc., ha parole di lode per quanto si è fatto a migliorare le condizioni generali del comune, con l'acquedotto, con provvedimenti che rassicurano l'igiene, con le migliorie nelle scuole, ecc. Promette il suo appoggio ad ogni equa nostra domanda.

Dopo alquanto di utili spiegazioni, il Prefetto visita gli uffici del Comune, elogiandone l'ordinamento e la tenuta; poi visita il locale scolastico, la chiesa di S. Gervasio che è monumento nazionale, il Cimitero.

* *

Frattanto, è venuta l'ora... che volge al desio: l'ora del banchetto. Questo è preparato nell'albergo Antoniutti, per cento coperti, nell'ampia sala splendidamente addobbata. Il simpatico sior Tita, ben compreso dell'alta sua missione di accontentare tutte quei cento commensali, vi si è molto convenientemente preparato, nulla trascurando nè per la disposizione della sala — ornata coi ritratti dei Sovrani e lieta di sempreverdi, di specchi, di fiori, di bandiere — nè per ottenere che tutti giudicassero ottima la sua cucina.

Dal vasto sottostante cortile, vengono le armonie liete della brava banda musicale che svolge un variato scelto programma.

Il sindaco propone quindi, fra gli applausi, il seguente telegramma:

Generale Brusati Aiutante di Campo di S. M. il Re, Racconigi — Presenti R. Prefetto, Autorità locali e provinciali rinnovano mio mezzo sentimenti affetto fedeltà Augusto Sovrano, pegno di prosperità e di benessere per la Nazione. Ossequio. — Comelli sindaco, Nimis.

Alla tavola d'onore sedevano: il Comm. Brunialti con a destra il sindaco, il dott. Biasutti, il prof. Battistella ecc. e a sinistra il maggiore dei Carabinieri, il sig. Sbuelz, il sig. Armellini, l'Assessore Corvetta. Noto alla rinfusa i due sindaci di Platischis e Attimis, e gli assessori di qui il vice giudice conciliatore Comelli Rodolfo, il dott. Giuseppe Gervasi, il dott. Ottone Gervasi, il R. Subeconomo di Tarcento sig. Candiago, il sig. Giacomo Ceschia rappresentante del Circolo Agricolo di Tarcento e moltissimi altri: nel complesso, più di un centinaio di persone. Giunse a metà banchetto (causa un... guasto dell'automobile) il cav. Leonardo Rizzani e il sig. Pietro Fantoni, costruttori dell'acquedotto di Nimis, appena terminato.

Taluni tra gli invitati scusarono la loro assenza perchè impediti, tra cui il R. Pretore di Tarcento, il medico Provinciale dott. Fratini, il R. Ispettore scolastico Rigotti, il dott. D. Dorigo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il sig. Martina sottoispettore forestale del distretto e parecchi altri.

Alle *champagne* (rettifichiamo: c'era di meglio: uno squisito *Ramandolo*) il sindaco Comelli porge con nobili e patriottiche parole il saluto della popolazione di Nimis, al Rappresentante il Governo del Re, compiacendosi della sua venuta. Rilevò i progressi fatti dal Comune ed espose il programma della Giunta (nuove scuole, mercato, completamento dell'arteria stradale ecc.) Chiuse osservando opportunemente come vivissimo sia il sentimento patriottico presso al confine politico d'Italia e come sia grande la devozione verso l'augusto Sovrano. (*Applausi*).

Rispose il R. Prefetto, porgendo i più vivi ringraziamenti per l'indimenticabile accoglienza e prendendo motivo dalla costruzione dell'acquedotto e dal programma esposto prima dal sindaco per augurare ogni miglior avvenire al Comune di Nimis, si compiace che la popolazione dia sempre prova di serietà e laboriosità, aliena da turbolenze. Invita tutti a bere alla salute del Re. (*applausi*).

Memori dell'antico adagio che a tavola non s'invecchia mai, nessuno si sarebbe certo mosso se il programma della giornata non ci avesse chiamato a Torlano, nella pittoresca Torlano, a visitare i lavori dell'acquedotto.

Prima di lasciare le mense, l'assessore Comelli Paolo (un simpatico tipo di vecchio, dalla gran barba bianca) disse brevi parole di saluto rilevando il significato della festa.

Appena terminato il banchetto, alcuni degli ospiti lasciano Nimis per affrettarsi a tornare in città; il Prefetto, invece, accompagnato dal sindaco, da assessori e consiglieri, da una parte degli invitati si reca ad una gitterella verso Torlano, preceduti dalla banda musicale fino alle ultime case del paese.

Dopo visitato i lavori dell'acquedotto, fino alla presa, si fa una tappa nel cortile dell'albergo al Friuli, per gustare il nostro rinomatissimo ramandolo — che tutti trovano squisito e degno di competere coi migliori vini bianchi in bottiglia.

Qui il cav. Rizzani si compiace di aver eseguito l'acquedotto di Nimis e quale appaltatore di esso, bere alla salute pel sindaco e del prefetto.

Il tempo trascorre lietamente... ma troppo presto, per il desiderio che lascia di sè in tutti il comm. Brunialti, con la sua conversazione affabile. Verso le cinque, si ritorna a Nimis; e quivi, si forma un grande corteo di popolo che alterna gli evviva ai suoni della banda e accompagna il Prefetto sino in fondo del paese. Gli arrivederci s'intreciano cordiali: il comm. Brunialti scambia con tutti espansive strette di mano; egli si avvia a Tarcento, noi ritorniamo al nostro Nimis tranquillo nella sua valle deliziosa, ricordando con desiderio di rinnovo, i particolari della desiderata visita. Speriamo che non passino altri... quarant'anni prima che il Capo della Provincia venga ad ad onorare il nostro paese; anzi, facciamo assegnamento sopra un prossimo ritorno dell'attuale illustre rappresentante del Governo a constatare che i nosti buoni propositi li abbiamo saputi effettuare, come siamo certi ch'egli manterrà gli affidamenti datici del suo suo valido appoggio.

Più entrano i padri ubbriachi nelle case, e più ne usciranno piccole casse bianche, portanti le piccole vittime morte per lo stravizio del padre.

Si giova al giornale col tenerlo informato degli avvenimenti e delle quistioni locali, col procurargli nuovi associati; col cercare in ogni modo la sua diffusione.

Sacile

— I funerali Camilotti.

13. — Ieri, in forma civile, seguirono i funerali del compianto Giacomo Camilotti, vittima di una triste disgrazia. Parteciparono il fratello Tullio e congiunti, parecchie società con bandiera, un picchetto di militari di questo distretto militare, un numero grande di corone di parenti, amici e il municipio di Sacile. Intervennero pure molti conoscenti ed intimi dal di fuori.

Al cimitero il dott. Enrico Fornasotto fece la commemorazione quale rappresentante della nostra Giunta e Consiglio Municipale, quindi parlarono il direttore didattico sig. Giovanni Rapuzzi e il dott. Ermenegildo Gottardi di Pordenone.

Il sig. Ovidio Camilotti, cugino del defunto, ringraziò i convenuti a nome della famiglia.

Nella luttuosa circostanza la Società per l'insegnamento popolare, gl'insegnanti della R.a Scuola Normale e quelli delle Scuole elementari comunali, pubblicarono una bella epigrafe.

Il teatro sociale dove recita da più giorni la compagnia drammatica di Giuseppe Socrate, rimase chiuso per lutto cittadino.

Maiano

— Sudicerie.

13. Stamane i muri della Casa Comunale e di diversi altri fabbricati erano imbrattati collo scritto: morte a Boccuzzi; l'iscrizione era sormontata da un teschio, ed in fondo allo scritto una croce nera.

E' la terza volta che in questo Comune, in meno di un anno, succedono simili cose! Noi pur rimanendo fuori da queste lotte, facciamo voti che cessino una buona volta tali acredini e ritorni l'armonia d'un tempo e sopratutto che cessino questi modi sudici di manifestare le proprie avversioni.

Ben inteso che, per ottenere la cessazione della lotta, bisogna che si abbandonino certi favoritismi, che scompariscano le idee bellicose dei *leaders* del partito, e si lasci che ognuno giudichi colla propria testa, non si facciano pressioni nè aprezzamenti maligni.

Tolmezzo

— Al Consiglio Comunale — Commemorazione.

Appena aperta la seduta il Sindaco commemora il testè defunto Consigliere Comunale cav. Leonardo De Giudici, mandando alla di lui memoria il rimpianto dell'Amministrazione Comunale di Tolmezzo.

Si associano al Sindaco, l'assessore cav. Dante Linussio ed il Cons. De Marchi, ed in segno di adesione tutti i consiglieri si alzano.

Si passa quindi ad una interpellanza del Cons. Tosoni il quale invoca la destituzione dell'assistente idraulico Stefanon da assistente del Consorzio per le costruende roste del Bersaglio e della Fabbrica ed un voto di biasimo all'ing. Valentinis, perchè, essendosi egli recato a fare una breve ispezione sul lavoro, gli venne inurbanamente ingiunto, quantunque membro del Consorzio di allontanarsi, privandolo del naturale diritto che egli compete nella suddetta sua qualità di vigilare ed adoperarsi per la buona esecuzione dei lavori.

Il Sindaco solleva l'incompetenza del Consiglio a pronunciarsi in merito alla questione, spettando ciò al Consiglio del Consorzio; e dichiara che, dovendo questo radunarsi fra brevi giorni, egli la porterà avanti quel consesso, del quale è presidente, per i provvedimenti del caso.

Venne poscia, dopo alcune osservazioni ed una speciale raccomandazione del cons. avv. Candussio affinchè il Presidente voglia aumentare il concorso per poter ridar vita alla Banda Cittadina; approvato in seconda lettura il bilancio preventivo, e dopo una lunghissima discussione, cui presero parte i consiglieri Candussio, Beorchia e De Marchi, il capitolato per la condotta medica.

Gli altri oggetti furono rimandati ad una prossima seduta.

— I funerali de Giudice.

14. (*Per telefono*). Imponenti i funerali al cav. Leonardo De Giudice. Tutto il paese partecipa al corteo che si dirige al camposanto mentre vi telefono.

Sono rappresentate tutte le autorità locali e tutte le istituzioni.

Molti sono gli amici e i conoscenti venuti di fuori.

Le corone splendide formano una lunga fila.

La salma del compianto cav. De Giudice posa sopra una carrozza di prima classe, coperta di fiori.

I lasciti del compianto cav. De Giudici

Oggi mi venne dato di poter conoscere l'ammontare delle elargizioni agli istituti cittadini stabilite nel suo testamento dal compianto cav. De Giudici. Egli destinò: L. 20.000 all'ospizio S. Antonio; L. 20.000 alla Congregazione di Carità; L. 10.000 per l'erigendo asilo infantile; L. 5000 al patronato scol.; L. 2000 ai poveri della Pieve di S. Maria oltrebut; L. 10000 alla fabbriceria di detta chiesa; L. 3000 alla società operaia e L. 3000 per il costruendo cimitero.

Cronaca Cittadina

— Scatti di gelosia.

Non abbiamo mai voluto accuparci degli scatti - più o meno violenti - di gelosia professionale, cui si abbandonano i nostri cari colleghi, quando la « Patria del Friuli » ha qualche informazione interessante che sia loro sfuggita. E succede di frequente, poveretti! Intingono allora la penna nell'inchiostro inacidito e raccontano ai loro lettori le ingiustizie... sicuro, le ingiustizie... con quell'aria con cui i bambini raccontano tutto a « papà » perchè papà provveda! e protestano ed esigono, denunciano Tizio e Caio di favoritismi e strillano e urlano che fanno compassione!...

Eppure noi non piangiamo, non urliamo nemmeno di fronte a patenti favoritismi, come quando qualche assessore si reca premurosamente a portarvi le notizie, egregio « Paese »! e nè se a voi si comunicano perfino gli atti, le relazioni un giorno o qualche ora prima che agli altri giornali... Queste sì che sono ingiustizie!... Altro che i vostri lamenti perchè soltanto la « Patria » aveva potuto informare sulla seduta della Commissione per la conservazione dei monumenti!

E' stata forse colpa dell'impiegato, se i reporters vostri non si sono recati a chiedere informazioni, come fece il nostro?

Ma voi sembra, esigereste che gl'impiegati di prefettura preparassero le notizie bell'e fatte pei giornali, notizie che finirebbero di diventare il magro e insulso elenco che settimanalmente si pubblica per la Giunta provinciale amministrativa.

Meno male che non vi venga in testa di pretendere che la Prefettura provveda a stamparvi anche il giornale!...

Il ministro dei lavori pubblici

circa il Porto di Marano e la linea Cividale-Canale.

Il Ministro dei lavori pubblici, alla lettera direttagli dal Presidente dell'Associazione fra commercianti ed industriali, da noi pubblicata, circa il passaggio in I categoria del porto di Marano Lagunare; ha risposto che ha già trasmessi gli atti relativi al Ministero della Guerra, e che non appena sarà pervenuto il parere di quel dicastero, verrà iniziata senz'altro l'istruttoria nei riguardi dell'interesse commerciale di quell'approdo.

In merito poi al raccordo ferroviario Cividale - Canale, il Ministro riferisce che sono state rivolte sollecitazioni ai Ministeri competenti, perchè si affrettino a fornire le notizie richieste in proposito.

— Placet.

È stato cancesso il regio Placet alla nomina del sacerdote Dorigo Mattia a parroco di Pagnacco.

— Trasferimento.

L'egreggio D.r Ottone Gabelli, segretario alla nostra Prefettura, è stato trasferito a quella di Venezia, sua patria. Auguri nella nuova residenza.

— Ragazzina morta di paralisi cardiaca sulla strada.

Nel pomeriggio di sabato la ragazzina Antonietta Zecchin, di dieci anni, di Castelfranco Veneto, abitante qui con la famiglia in via della Posta 44, giuocava con un'amica sua davanti l'abitazione di questa in vicolo Lungo, quando improvvisamente, sentendosi venir meno tentò appoggiarsi alle spalle della compagna, ma non la potè e cadde a terra. Raccolta subito da certa Antonia Pascolo, la piccina morì sulle ginocchia di costei, in seguito a paralesi cardiaca. La madre della poverina e la sorella Cesira, avvertite della sventura, accorsero a vedere del loro angioletto, ma non ebbero più davanti che un cadaverino!

Constatò la morte il medico dott. Liuzzi, recatosi d'urgenza in vicolo Lungo. La piccola salma fu poi trasportata al camposanto.

— Bambina ferita con una falce.

Sabato nel pomeriggio la ragazzina Albina Quaino di 9 anni, giuocando con alcuni coetanei nei prati, dei casali del Cormor, rimase ferita alla gamba sinistra da uno di costoro che voleva imitare con una falce a « segare » l'erba. La Quaino fu portata all'ospedale, dove il medico la giudicò guaribile in 20 giorni.

— Un vecchio colpito da malore.

Certo Giacomo Pantanali d'anni 65 da Pozzuolo, sabato sulla Porta Grazzano, colpito da grave malore, cadde a terra privo di sensi, producendosi qualche contusione. Fu trasportato all'ospedale e ivi accolto d'urgenza.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 ottobre 1907.

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	99.72
Londra (sterling)	25.04
Germania (marchi)	122.35
Austria (corone)	104.24
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.11
Turchia (lire turche)	22.53

Furto a danno dello Stato

Cinque arresti!

Ieri fu arrestato certo Riccardo Pravisani fu Luigi, abitante in via Ronchi N. 17, facchino addetto allo scalo merci della stazione.

Egli è imputato di furto continuato a danno dello Stato, avendo in più volte rubato catene, che poi vendette a G. Batta Dordolo contadino ed a Valentino Dreossi, entrambi di Attimis. In data recente, il Pravisani vendeva pure un copertone di tela incerata a Luigi Strangolin ed uno a certo Leonarduzzi, anche di Attimis.

I carabinieri di Faedis, recatisi nelle case dei ricordati, dopo minuta perquisizione trovarono la refurtiva, e dichiararono anche questi quattro in arresto.

— I giurati la prossima assise.

Sabato nel pomeriggio si procedette all'estrazione della lista dei giurati che presteranno servizio nella prossima sessione d'assise e riusc. composta:

Ordinari: Ragogna Alfonso di G. B. di Pordenone, Tamburlini G. B. di Daniele Udine, Toffoli Gaspare di Girolamo Codroipo, Lagomaggiore prof. Carlo di Tomaso Udine, Rinaldi Rinaldo fu Sebastiano. Sedegliano, Morgante Aldo fu Angelo Tarcento, Marpillero Antonio fu Giulio Udine, Pollis dott. Antonio fu Nicolò Cividale, Toso Francesco fu Nicolò Palmanova, Zanoruzzo Vittorio di Pietro Sacile, Capsoni Remigio fu Nicolò Udine, Cantoni Giuseppe fu Giacomo Codroipo, Querini co. Querino fu Giacomo Visinale, Tellini Edoardo fu G. B. Udine, Conti Puintino di Domenico Udine, Chiaradia dott. Ernesto fu Simeone Bannia, Di Tranzo dott. Giuseppe fu Cesare Udine, Bertoli Giuseppe fu Federico Latisana, Calice Umberto fu Apollonio Udine, Buri ing. Giovanni fu Giuseppe Palmanova, Venchiarutti Domenico di Vincenzo Osoppo, Faleschini dott. Giovanni fu Antonio Codroipo, Beina Paolo di Leonardo S. Daniele, Bortolotti Eugenio fu Valentino Tricesimo, Battistella Erardo fu Gio. Maria Udine, Zoppi Egidio di Mariano Maniago, Zanini Cesare fu Augusto Udine, De Cecco Beniamino di Luigi Moretto di T. Cacchini Annibale fu Luigi Sedegliano.

Complementari: Radico Africa... di Luigi Udine, Stuffori Valentino di Luigi S. Vito al T., Zancani dott. Pio di G. B. Ovaro, Rubazzer Silvio di Alessandro Udine, Interdonato Riccardo fu Stefano Udine, Morossi dott. Cesare fu Andrea Latisana, Cirio Paolo fu Enrico Palmanova, Pollanzani Egisto di Antonio Cimpello, Cantarutti G. B. fu Giovanni Fagagna, Doretti dott. Giuseppe fu Pietro Udine.

Supplenti: Della Pace nob. Giuseppe fu Giacomo, Billia Pompeo di G. B., Borghese Riccardo di Luigi, Della Marina G. B. di Giacomo, Orter Francesco di Francesco, Dalan cav. G. B. fu Domenico, Cosmi Cosmo fu Giuseppe, Crainz Emilio fu Pietro, Valentinis Angelo fu Federico, Dalan Arrigo di G. B. tutti di Udine.

— Una signora udinese derubata a Venezia.

La signora Emilia Valle di Udine la scorsa settimana a Venezia fu ospite in casa della signora Giuseppina Marzotti ved. Camirato, la quale aveva assunto pure a pensione una tale che qualificatasi per Angelina proprietaria di uno dei principali alberghi di Vicenza, disse d'essere di passaggio per Venezia. Senonchè dopo la venuta di questa tale, la sig. Comirato e la signora Valle constatarono la sparizione di gioielli e indumenti e quindi la scomparsa anche... dell'Angelina, la quale però fu arrestata e accompagnata in questura. Ma quivi lasciata un momento sola in anticamera l'Angelina prese le ali... e fuggì per andare a nascondersi in una casa vicina, sotto il letto d'una povera donna. Quivi fu scovata e arrestata. Fu riconosciuta per un'ostessa, certa Luigia Bravin d'anni 37; essa abbandonato il commercio suo, viveva girando da pensionato a pensionato e commettendo furti.

— Decesso.

Sabato sera è morta, a 69 anni, la contessa Laura della Porta, nata Colloredo Mels, donna di elette virtù, buona e caritatevole.

Trattenimenti e Spettacoli

La premiere della Carmen.

Teatro Minerva. — Il pubblico intervenne ieri sera numerosissimo alla prima rappresentazione di *Carmen*. Regnava però molta diffidenza e si stava sull'attenti, per non lasciarsi vincere da una reclame inopportuna ed esagerata. Il pubblico udinese è così fatto. Non si lascia accalappiare da carezze interessate e non vuole essere prevenuto da giudizî prematuri o da colpi scordati di gran cassa. Intende invece di giudicare con la sua testa; ed ha perfettamente ragione.

Ed ecco il perchè dell'attenzione viva, ma silenziosa, che sugli artisti gravita come una cappa di piombo: attenzione silenziosa con la quale si seguì lo svolgersi di quasi tutto il primo atto.

Gli esecutori però, tutti sicuri di sè stessi, resistettero e vinsero.

Il successo andò sempre più delineandosi: Al terzo atto la sicurezza dell'esito era raggiunta. Al quarto atto la vittoria fu completa e coronata con applausi, spontanei e calorosi.

Eugenia Mantelli, artista intelligente e provetta, ha sviscerato con ammirabile cura il complesso carattere della *Carmencita* e ce lo rende in tutta la sua integrità, mercè una rara efficacia drammatica ed un canto potente ed espressivo.

L'abanera, la seguidilla, il terzetto delle carte nel finale del terzo atto ed in tutto il quarto la finissima arte della Mantelli s'impone, ed il pubblico ammira ed applaude.

Un ideale di Micaela è la brava Egidia Pizzioli. L'ingenuo e delicato affetto, in così vivo contrasto con l'irruente e sensuale passione di Carmen, s'attaglia perfettamente all'indole artistica della signorina Pizzioli. Mercè una voce fresca chiara squillante, il suo canto riesce gradevole per espressione e per perfetta intonazione..

Toccò a lei unitamente all'ottimo tenore Agostini, la felice sorte di rompere la diffidenza e di strappare il primo applauso generale e vivissimo.

La romanza del terzo atto, cantata con rara dolcezza di accento fruttò alla Pizzioli nuove ovazioni e ben meritate.

Giuseppe Agostini sin dai primi momenti s'è rilevato un artista di valore indiscusso. La sua voce robusta di timbro simpatico, molto bene educata, ottiene effetti sicuri ed immediati. La romanza del *fiore* detta da lui con accento riboccante d'amore, fu applauditissima e se ne voleva la replica.

Nel duetto del primo atto egli gareggia in bravura con la Pizzioli, e le loro voci s'espandono e si fondono in modo ammirabile.

Nel terzo e quarto atto tutte le frasi di don Jose riboccano, per merito dell'Agostini, d'odio, di gelosia e di vendetta.

I molti e rari pregi di questo artista saranno sempre più apprezzati.

Ad Emanuele Bucalo venne affidato il difficile compito di raffigurare il popolare Escamillo. Ed egli, per canto ed azione, riesce pienamente. La canzone del *Toreador*, cantata dal Bucalo con singolare espressione e con frase correttissima, piacque assai e se ne chiese con insistenza la replica.

In tutto il resto della sua breve parte. il Bucalo emerge a dovere ed è molto apprezzato.

Il basso Italo Formentini, sa dare risalto ad una parte brevissima ed inconcludente.

Molto a posto le sigg.re Emma Favi ed Ersilia Selli ed i sigg.ri Vittorio Fonti e Gualtiero Favi. Appoggiati alla sig. Mantelli, eseguirono con slancio e sicurezza il *quintetto* del secondo atto, uno dei brani più difficili della creazione bizettiana.

L'orchestra, numerosa e disciplinata, fila bene sotto la guida dell'egregio maestro Carlo Walther.

E qui senza però dividere gli entusiasmi del G. A. De Carlo, dobbiamo, dopo apprezzata la concertazione e la direzione di questo spartito, riconoscere tutto il bell'ingegno e la profonda cultura del Walther

A lui giovane d'anni, e dotato di bellissime qualità artistiche, non potrà certo mancare, mercè un profondo e indefesso studio l'agognata sorte d'occupare un invidiato posto nel difficile arringo musicale.

I cori della Mazzucato, e « la femminil coorte » disimpegnano a dovere il loro compito.

Lode a tutti, e quanto mai all'ottimo maestro Domenico cav. Acerbi, la di cui rara bravura, è ben nota al nostro pubblico, che ebbe la fortuna di assistere a molti suoi successi splendidi ed incontrastati.

La messa in scena è decorosissima. E lassù col movimento continuo e complicato delle numerose masse, tutto procede ordinato e regolare.

Il precipuo merito lo si deve dare al sig. Gino Rossetti direttore artistico del Teatro *La Fenice* di Venezia.

Egli, vera anima d'artista, si accontenta delle materiali indicazioni del libretto, ma fatto suo il suggetto, e tenendo conto delle esigenze del palcoscenico, dispone e guida con senso pratico e con tutto il rispetto dovuto all'effetto nel vero senso dell'arte.

Le scene sono una migliore dell'altra e tutte, mercè la bravura del macchinista Ferdinando Nigris, collocate in modo che nulla si perde dell'effetto ottico.

Il Nigris del resto, ci ha assuefatti a tanta diligenza e bravura, con la « Manon », con il « Mefistofele », col « Lohengrin », con gli « Ugonotti » per ricordare le maggiori sue prove.

Lo spettacolo, nel suo assieme, fu posto senza risparmio di cure e spesa e può soddisfare qualsiasi esigenza; e non vi ha dubbio, pertanto, che sarà accolto con crescente favore.

Questa sera riposo.

Domani seconda rappresentazione.

— Sospensione del carico a Udine.

La Camera di commercio ha ricevuto avviso che alla stazione di Udine, da oggi 14 a tutto 18 corrente, è sospesa l'accettazione delle merci a piccola velocità, al dettaglio, in causa dell'ingombro del magazzino.

CALZATURE IGIENICHE BREVETTATE CON FONDO DI LEGNO del calzaturificio Zugolo e Lenisa & C. - Udine
Unico depositario in Udine - CARLO MOGENIGO - Via Mercatovecchio 29.

La fine dello sciopero a Milano.

La teppa militarista.

Il *Lavoratore friulano*, poichè sa di poterlo impunemente fare, sabato appena lette le notizie sui conflitti di Milano, scrisse queste vilipendiose parole:

« La teppa militarista continua a « scaricare le regie mitraglie contro « i lavoratori! »

Quel manipolo di carabinieri — dieci o dodici secondo alcune notizie; quaranta secondo il non sospetto *Secolo*, — quel manipolo di carabineri che avevano salvato la vita a due, trecento crumiri contro le furie di tre, quattro mila operai coscientemente lapidatori, impedendo che salissero nel treno ove quei minacciati si tenevano nascosti, a compiere le brutali vigliacche loro gesta; quel manipolo di carabinieri che si erano lasciati sriffaneggiare, sputacchiare da coscienti operai, dovevano con la medesima pazienza inerme lasciarsi anche lapidare e accoltellare?... Il loro non è sangue; la loro, non è « vita umana »: quello si può versare, gli operai hanno quasi il diritto di versarlo — questa si può spegnere, gli operai hanno quasi il diritto di spegnerla!... Che se dieci o quaranta contro tre quattro mila si difendono e feriti feriscono « noi confidiamo» — dirà lo stesso *Lavoratore* — « che i lavoratori sap- « piano vendicare l'oltraggio patito « ed insorgere, e reclamare contro « il troppo frequente uso delle armi « che infrange il sacrosanto rispetto « alla vita umana. »

La vita dei *crumiri*?!... la vita dei carabinieri, dei soldati?!... Ma queste non sono vite, che reclamino un «sacrosanto rispetto»!... queste ripetiamo, sono vite che si possono disperdere e speguere — come dolorando vedemmo avvenire anche nel nostro Friuli, a Pordenone, quando barbaramente fu trucidato l'ing. Toffoletti; e in giorni più vicini, quando negli scioperi agrari dell'argentano fu assassinato un lavoratore, e giù nell'Italia meridionale altri spargimenti di sangue ad opera delle turbe scioperanti.

Il corrispondente milanese alla *Stampa* di Torino, dopo avere fatto una visita sul luogo del conflitto, e rilevatene le condizioni topografiche; osserva che, « se i carabinieri avessero tirato all'impazzata sulla folla, mirando a colpirla, avrebbero dovuto tirare dall'alto in basso, ed i proiettili dovrebbero perciò trovarsi ad un livello non superiore ad uno o due metri. Viceversa i proiettili che sono conficcati nel muro dell'officina hanno tutti quanti oltrepassato il casotto (un casotto di legno, per il sorvegliante ferroviario, che è alto due metri circa) e si sono conficcati nel muro ad un'altezza di circa tre metri. Ciò dimostra essere vero quanto dicono i carabinieri, che essi, prima di sparare sulla folla, hanno sparato non pochi colpi in aria. Questo per la verità. »

« Questo per la verità »: ma la verità che importa?.. Bisogna pure che gli agitatori compiano la loro nefasta opera fratricida!... E scriveranno le scellerate parole eccitatrici all'odio e alla vendetta, scriverrano che « la teppa militarista « continua a scaricare le regie mi- « traglie contro i lavoratori »!..

* * *

Noi volemmo rilevare il linguaggio violento dell'organo socialista locale, anche per un raffronto con le parole dette da socialisti ben altrimenti autorevoli: il Turati, il Berenini ed altri, i quali giudicarono eccessiva l'agitazione manifestatasi fra gli operai di Milano, per il doloroso conflitto. Il *Lavoratore*, invece, semina l'odio e aizza a « vendicare l'oltraggio patito »...

A Milano, si riprende il lavoro.

Bastonate fra socialisti.

Milano, 13. — Già fin da iersera, la Commissione esecutiva della Camera del lavoro aveva deliberato che nel pomeriggio di oggi si riprendesse il lavoro, per evitare che la ragazzaglia e la teppa complicassero la situazione.

Stamane all'Arena, si tenne un nuovo comizio. Turati e Treves, al loro apparire, sono accolti da grandi applausi. Il segretario Dall'Avalle riferisce sugli avvenimenti, dopo il comizio precedente. Gruppi di anarchici interrompono: ma i loro strepiti sono coperti dai rumori della maggioranza. Dall'Avalle chiude leggendo l'ordine del giorno, col quale si delibera la cessazione dello sciopero generale, con l'augurio della liberazione dei detenuti politici e della votazione di una legge che vieti all'esercito l'intervento nei conflitti economici.

Gli anarchici e un rappresentante del Circolo giovanile socialista combattono questo ordine del giorno, fra le disapprovazioni della maggioranza.

Turati, non riesce, per qualche minuto, a parlare; poi, il suo discorso, fortemente polemico, suscita le ire degli anarchici.

Parlano anche altri, fra continui rumori; il più ascoltato, Treves. Alla fine, l'ordine del giorno è approvato.

Dopo il Comizio, circa 4000 dei partecipanti si formarono in corteo, dirigendosi verso il centro della città. Il corteo si dimezzò: da una parte i riformisti col Treves e dall'altro i sindacalisti e anarchici.

Questi ultimi raggiunsero posteriormente i primi... e dopo uno scambio di ingiurie, quando si fu in via S. Paolo si venne anche alle legnate. La... « teppa » dei funzionari pubblici dovette intromettersi per separarli... Oh quella « teppa »!...

*

I giornali milanesi hanno ripreso con iersera le loro pubblicazioni; e la città, pure con iersesa, il suo aspetto normale.

Nelle altre città d'Italia.

A *Bologna*, si ebbe ieri la giornata di sciopero generale: ma i cittadini, stanchi dei vandalismi che gli scioperanti commettevano, imponendo la chiusura degli esercizi; presero a bastonarli. Anche qui dovette intervenire... la teppa militarista, e perfino i carabinieri, a proteggere gli scioperanti e ad arrestarne qualcuno.

Il *Lavoratore* non mancherà di scagliarsi contro quei carabinieri che non lasciarono massacrare i compagni.

— Ad *Arona* si riunirono i rappresentanti della Confederazione generale del lavoro deliberarono di invitare le Camere del lavoro a sostituire allo sciopero generale, altre manifestasioni di solidarietà morale col proletariato milanese.

— A PARMA ed a FERRARA si è proclamato lo sciopero generale.

— A VERONA si era deciso lo sciopero generale; ma poi, nel tumultuoso Comizio di ieri, non fu possibile intendersi.

Todeschini fece sua la proposta di chiedere alla Confederazione del lavoro che si proclami lo sciopero generale in tutta Italia, il giorno che si riaprirà il Parlamento, per protestare contro il Governo.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 6 al 12 ottobre 1907.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 9
» morti — —
» Esposti » 1 » 3
Totale 28.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Lanzi fotografo con Argentina Garzena casalinga, Giacomo Cigaina operaio di ferriera con Ida Franzolini casalinga, Giovanni Cattarossi barbiere con Augusta Cernaia cuoca, Antonio Màrin tenente di cavalleria con Pia Della Vedova possidente, C. Francesco Sbruglio possidente con cont. Eugenia Zucco, Giovanni Giacomo Gersèl bracciante con Carolina Oberdank, Valentino Stefanutti muratore con Luigia Nassivera.

Matrimonio

Achille Zanini Segretario Comunale con Eleonora Selz civile, Ettore Di Giusto muratore con Angelina Benedetti tessitrice, Luigi De Faccio fornaciaio con Caterina Pressacco casalinga, Giulio Cesare Monticelli ingegnere Genio Civile con Gabriella Foramitti agiata, Antonio Pittana possidente con Lionella Badolo civile, dott. Giovanni Faioni medico-chirurgo e Paolina Martinuzzi agiata.

Morti

Rosa Cappelletti di Giuseppe di anni 4 e msi 6, Gregorio Polo di anni 6, Adelchi Rigo di Guglielmo di mesi 9 e giorni 20, Anna Picini di Giovanni di mesi 9 giorni 10, Teresa Mattiazzi-Dorigo fu Antonio di anni 64 contadina, Elisa Mian di Domenico di anni 4, Luciano Bondi di Primo di anni 3 e mesi 2, Giuseppe Giusto di Giosuè di anni 3 e mesi 2, Vincenzo Bidoli fu Santo di anni 65 agricoltore, Angela Dri-Micutan di Francesco di anni 29 contadina, Rosina Ursella di Lorenzo di anni 8 scolara, Antonio Maniago di Gio. Batta di anni 17 sarto, Maria Dosso-Rovere di Pietro di anni 57 casalinga, Santo Pituello fu Giovanni di anni 46 questuante Valentino Paolini fu Giov. Batta di anni 54 stalliere, Ferruccio Salvador fu Luigi di anni 16 commesso di negozio.

dei quali 8 a domicilio.

Totale N. 16

— Scuola e famiglia

Col giorno 17 ottobre si apre l'iscrizione all'*Educatorio*, e continuerà fino al 21 incluso. Anche quelli alunni che durante il corso autunnale freguentarono con assiduità l'Educatorio, dovranno iscriversi.

Il Consiglio direttivo, in vista dell'ognor crescente numero di aspiranti, deliberò di limitare le accettazioni a *quattrocento*; e per l'ammissione terrà conto delle speciali condizioni di famiglia, nonchè della buona condotta degli alunni.

Le iscrizioni si riceveranno dalla Direttrice nella Scuola elementare a S. Domenico, nei giorni 17, 18, 19 e 21 dalle 3 alle 5 pomeridiana e nel giorno 20 dalle 9 alle 12 antimeridiane.

LOTTO — Estraz. del 12 ottobre

VENEZIA	76	56	34	29	25
BARI	71	43	76	35	38
FIRENZE	62	88	90	32	87
MILANO	4	24	62	16	20
NAPOLI	28	12	54	60	22
PALERMO	73	20	8	74	79
ROMA	34	41	5	55	74
TORINO	13	2	74	42	59

Ai nostri corrispondenti raccomandiamo:

I, di scrivere da una sola parte del foglio;

II, di impostare le lettere in tempo affinchè arrivino a Udine durante la notte, e noi le possiamo ricevere alle 7.30 della mattina; o che arrivino col primo treno della mattina, in modo che le riceviamo alle 9.30 — 9.45.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ieri sabato 12 alle ore 21 cessava di vivere la

Nobildonna Laura della Porta

nata dei conti di Colloredo Mels

d'anni 63.

Il figlio Giovanni della Porta colla consorte ed i figli, i fratell Giovanni ed Antonio di Colloredo Mels, la cognata ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Udine, 13 ottobre 1907.

Non si mandano partecipazioni persanali.

I funerali avranno luogo domani lunedì 14 alle ore 15.

Questa mattina alle ore 5 nella sua Villa di Torreano di Martignacco munito dei conforti religiosi serenamente spirava nell'età di 59 anni

Federico Cantarutti

La sorella Maria Luigia Ostermann, le nipoti Maria Valentinis-Ada e Ida Cantarutti, i nipoti Giovanni Ostermann, Giuliano di Caroriacco, G. B. ing. Cantarutti e Gio. Batta dott. Fabris, le cognate ed i congiunti tutti danno il doloroso annuncio.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviar torci nè fiori.

Udine, li 14 ottobre 1907.

I funerali seguiranno in S. Margherita domani alle ore 13 e la salma arriverà a Udine alla Porta S. Lazzaro alle ore 16 per proseguire pel Cimitero di S. Vito.

Il Consiglio d'Amministrazione del Circolo agricolo di Martignacco ha il grave dolore di annunciare la dolorosa notizia della morte del proprio Presidente Sig.

Federico Cantarutti

Le estreme onoranze alla salma del caro estinto avranno luogo il giorno di martedì 15 ottobre alle ore 13 partendo dalla sua Villa in Torreano di Martignacco alla Chiesa di S. Margherita.

La salma verrà trasportata a Udine.

L'azione purgativa dell'acqua di **Hunyadi János** è sicura e non irrita, è da utilizzarla dunque nei bambini, ragazzi e vecchi: si cerchi però l'Acqua naturale amara di **Andreas Saxlehner** e si legga attentamente l'etichetta di ciascuna bottiglia. 7

Vini Chianti
Marchese Fassati
Gaiole in Chianti
Amministrazione
Milano - C. Venezia N. 22
CERCASI agente esclusivo per concessione deposito in UDINE dei **Vini Chianti** e **Olii** di produzione della nobile Casa - **Necessarie ottime referenze e garanzie.**

MEDICO
disponibile per supplenze, anche lunghe, preferibilmente pianura.
Offerte presso *A. Manzoni e C.* Udine, Via della Posta 7.

CASA DI CURA
Dott. Vittorio Fiorioli Della Lena
S. Vito al Tagliamento
Chirurgia Generale
specialità in
Ginecologia Ostetrica

Affittasi
in Via Treppo N.o 14 casa con pianoterra, I piano, scuderia, rimessa, giardino e orto.

35.o Anno — Anno 35.
TREVISO
Collegio Zacchi (ex Donadi)
Corsi speciali interni per riparazione esami. — Posizione saluberrima in aperta campagna. — Trattamento ottimo.
Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.
Maggiore LUIGI ZACCHI.

VENDESI
MOTRICE orizzontale con caldaia a vapore fissa sistema Cornovaglia (quasi nuova), superficie riscaldata metri 9.75, pressione di lavoro, atmosfere 6, sviluppo forza cavalli 8. — Per trattative: *UDINE, Via Treppo, 27.*

DA VENDERE
Un *Laminatoio* doppio per macinazione Frumento, ed uno *Svecciatoio*, il tutto in ottimo stato. Pagamenti anche rateali.
Vendesi pure, una partita *Tronchi* di *Rovere* (quercia) bellissimi, senza nodi, di diverse dimensioni, da consegnare anche segati in tavole o tavoloni a piacimento.
Rivolgersi ditta *A. Manzoni e C.* Via Posta 7 - Udine.

MACELLERIA
Bellina Cristoforo
Via Paolo Sarpi, 26 riva Bartolini Neg. ex Cremese — Via Paolo Sarpi, 26 riva Bartolini Neg. ex Cremese
Nella suddetta Macelleria a datare da domani 15 Settembre si venderà **Carne di Manzo** e **Vitello** ai seguenti prezzi:

Manzo I taglio	al kg.	L.	**1,40**
II	»	»	**1,20**
III	»	»	**1,—**
Vitello I	»	»	**1,50**
II	»	»	**1,30**
III	»	»	**1,10**
Frittura	»	»	**1.80**

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del dott. Zapparoli
specialista
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Presso la Libreria
PAOLO GAMBIERASI
si trovano vendibili tutti i
TESTI SCOLASTICI
occorrenti per le
Scuole Normali — Scuole Tecniche — Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — Collegio Uccellis — Scuole Elementari.
Assortimento completo per disegno
QUADERNI
e tutto l'occorrente per cancelleria
Prezzi convenienti

Convitto famigliare femminile.
R. Bertoli - Udine.
Per le fanciulle che frequentano le scuole governative della città.
Indirizzo educativo pratico e ispirato ai sentimenti della religione; vitto sano, locali ridenti, assistenza gratuita negli studi, retta modicissima.
Rivolgersi alla signora Rosina Bertoli Via Asilo Marco Volpe n. 14 Udine.

Quaderni, Cancelleria e Libri di testo per tutte le Scuole
presso la Ditta
Fratelli Tosolini
UDINE
Piazza Vitt. Em. - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
Prezzi modicissimi

UOVA
sempre fresche si trovano in vendita a L. 1.20 la dozzina presso il negozio *Domenico Bevilacqua* di via Pracchiuso - Udine.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV — 35.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva ordinario	» 300,000.
» » straordinario	» 151,286.28
Totale	L. 1,498,286.28

SITUAZIONE GENERALE

31 Agosto	ATTIVO	30 Settembre
L. 306,702.02	Numerario in cassa	L. 560,374.05
» 5,441,020.18	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 5,611,510.03
» 7,132.63	Effetti in protesto e sofferenza	» 7,174.13
» 1,574,036.78	Anticipazioni contro dep. di valori e riporti	» 1,561,051.28
» 2,167,307.33	Valori pubblici di proprietà	» 2,191,710.48
» 338.19	Cedole da esigere	» 338.19
» 2,086.885.28	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,811,626.56
» 3,172,931.41	Detti con Banche e corrispondenti	» 3,231,675.30
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 224,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 4,936,067.25	Depositi » antecipazioni	» 4,841,261.44
» 5,272,414.18	Depositi liberi a custodia	» 5,272,414.15
» 28,909.07	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 34,106.58
» 1,618,890.48	Esattoria Civica 1.o e 2.o Mandamento	» 1,568,252.81
L. 26,870,634.80		L. 26,949,495.00

31 Agosto	PASSIVO	30 Settembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 300,000.—	Fondo di riserva ordinario	» 300.000.—
» 151,286.28	» » straordinario	» 151,286.28
» 2,030,576.63	Conti correnti fruttiferi	» 1,839,612.10
» 6,083,315.11	Depositi a risparmio	» 5,971,880.13
» 4,938,118.79	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,439,437.06
» 2,678.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,593.32
» 224,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 4,036,067.25	Depositanti » antecipazioni	» 4,841,261.44
» 5,272,414.18	Depositanti liberi a custodia	» 5,272,414.18
» 255,632.51	Utili lordi del corrente esercizio	» 280,703.64
» 1,629,545.73	Esattoria Civica 1.o e 2.o Mandamento	» 1,579,306.85
L. 26,870,634.80		L. 26,949,495.00

Udine, 7 ottobre 1907.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Sindaco G. B. BILLIA — Il Direttore rag. C. MARINA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 0/0 al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento }
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 - 5 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1/2 0/0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3/4 0/0 al 5 0/0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, od a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 agosto 1907	L. 2,030,576.63	
Depositi ricevuti in settembre	» 267,421.97	
	L. 2,297,998.60	
Rimborsi fatti in settembre	» 458,386.50	
Esistenti al 30 settembre 1907		L. 1,839,612.10

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 agosto 1907	L. 6,083,315.11	
Depositi ricevuti in settembre	» 285,989.27	
	L. 6,369,304.38	
Rimborsi fatti in settembre	» 397,424.25	
Esistenti al 30 settembre 1907		L. 5,971,880.13
	Totale Depositi	L. 7,811,492.23

Libreria Dante *Udine* *Via Mercerie N. 6*
Sommario del Catalago N. I
Gratis a richiesta

Opere di *Medicina* dal	N. 1 al 75
Opere di *Autori Friulani* antichi e moderni	» 76 » 154
Ultimi incunabuli, *libri antichi, rari, curiosi*	» 155 » 305
Miscellanea di *Letteratura, Storia e Filosofia*	» 306 » 350
Libri *nuovi* assortiti *con grande ribasso*	» 651 » 805
Biblica, Storia Ecclesiastica, Teologia, ecc.	» 806 » 1147
Romanzi *francesi*, libri *tedeschi, inglesi*, cartoline, ecc.	2 pag. d. copertina

Con vendita di oggetti di *cancelleria, cartoleria, temperini, portafogli* ed altri articoli finissimi per regali. Prezzi modicissimi su tutti gli articoli.
Emporio di Cartoline illustrate.

Ing. Carlo Fachini
Deposito di Macchine ed accessori
Via Bartolini 2 - **UDINE** - Telefono 1-90
FUCINE brevettate CROMMER con e senza pedale
VENTILATORI per fucina
VENTILATORI silenziosi a motore
Assortimento: **torni, trapani** e **utensili** d'ogni genere **Rubinetteria, guarnizioni, lubrificanti, cinghie.**

Negozio Profumerie
E. PETROZZI e FIGLI
UDINE — Via Cavour — UDINE
Grande deposito saponi medicinali - Spilloni - Pettini - Forcelle
Creme alla glicerina, lanolina ecc.
GRANDE ASSORTIMENTO PER REGALI
Specialità: Sapone Violetta di Udine
Prezzi di massima convenienza

APPENDICE 81

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Non lo meritate; rimarrò qui ancora un mese e non più... Questo è il castigo che v'infliggo per i vostri sospetti.

Arturo conosceva troppo bene sua moglie per insistere. Egli si diceva che sarebbe venuto poi il tempo di castigare alla sua volta la moglie per la sua cocciutaggine e per i suoi capricci, ma per adesso era necessario rodere di nascosto la propria rabbia.

In previsione però della partenza, aveva scritto a Parigi alla sua Banca perchè venissero emessi in suo favore parecchi «cheques» per somme rilevanti pagabili sulle principali banche delle bassa Italia e della Grecia. Egli voleva dunque condurre la sua giovane sposa a visitare la patria di Alcibiade?

Erano appena trascorsi cinque giorni dalla scena surriferita tra i coniugi Bennolet, quando un telegramma cifrato giunse al giovane parigino. Da un po' di tempo il nipote del banchiere Lerdail riceveva dei telegrammi scritti in cifre, come usano sovente per le loro corrispondenze segrete gli uomini d'affari. Appena ricevutolo passò nella stanza che gli serviva di studio per decifrarlo.

— Che cosa mai accade? mormorò impallidendo, quando ebbe letto queste poche parole che aveva trascritte sur un foglio:

«Vi confermo la mia lettera che vi giungerà quasi contemporaneamente a questo telegramma. Affrettatevi».

Ciò mise la morte in cuore a Bennolet. Come abbiamo detto, egli era da qualche tempo assai inquieto riguardo all'istruttoria del processo contro Cesare Verduil, e temeva il supplemento dell'istruttoria che sapeva essere incominciato. Colui che gli telegrafava era il procuratore dell'ex banca Lerdail, e che adesso chiamavasi «Banca Bonnolet». Questo procuratore aveva qualche influenza al tribunale della Senna essendo figlio di un ex procuratore generale: per suo mezzo Arturo sapeva, almeno in parte, ciò che accadeva negli uffici dei giudici istruttori. Il telegramma, che per altri sarebbe stato insignificante, dava invece molto da pensare al giovane parigino che tremava al pensiero di leggere la lettera che gli era annunciata.

Infatti col piroscafo del mezzodì egli ricevette una lettera da Parigi. Era così concepita:

Carissimo signor Bennolet

«Voi siete il giudice del vostro più o meno prossimo ritorno. Mi sono occupato per trovare l'istruttore per il vostro protetto. Esso indaga il suo carattere e fa esperimenti a riguardo della sua istruzione per sapere se sarà capace di superare l'attuale concorso. Sto facendo mettere in ordine il vostro domicilio per il vostro ritorno. Mi fu assicurato che il palazzo potrà ricevervi quanto prima. Mi è stato da taluno riferito che le azioni ferroviarie ribassarono e che Louis intende sbarazzarsene. Scrivetemi in proposito i vostri ordini, prima ch'io sia costretto chiedere vostro acconsentimento, altrimenti arresto qualsiasi operazione bancaria.

Vostro G. Risoult

Questa lettera evidentemente non parlava che d'affari di lieve importanza e qualora fosse caduta in mano anche di un estraneo non sarebbe stata compromettente. Ma per Arturo che, leggendo, tremava come una foglia, doveva aver un significato terribile, perchè il suo volto era divenuto più pallido di quello di un cadavere quando, aperto il cassetto della scrivania, ne trasse un foglio di carta recante una serie di ritagli posti a differenti distanze l'uno dell'altro e varii fra loro in lunghezza; ritagli che, applicando il foglio di carta alla lettera, ne lasciavano apparire soltanto le frasi occorrenti a formare i seguenti due periodi:

«*Il giudice istruttore indaga per sapere l'attuale vostro domicilio. Mi fu riferito intenda chiedere vostro arresto*».

Un grido di spavento uscì dal petto di Arturo: egli guardò in giro per la stanza come temesse di vedere in quell'istante apparire gli agenti di polizia.

— Sono perduto se non fuggo — mormorò — Non voglio andare in prigione, io... Cos'avrà raccolto contro di me quel maledetto giudice?

Gettò la terribile lettera sul caminetto, poi ritornò alla scrivania e ne trasse una rivoltella che si pose in tasca.

— Piuttosto di farmi arrestare, mi farò saltare le cervella — disse.

Ciò che da qualche tempo aveva prevedato stava per accadere: la giustizia sospettava di lui; ma per quanto s'interrogasse non sapeva formulare nella sua mente di quale entità fosse l'accusa che gli era fatta.

Non v'era tempo da perdere: bisognava prendere il volo al più presto prima che la Francia avesse chiesto all'Italia il suo arresto e la sua estradizione.

Barcollando come un ubbriaco, si recò nella stanza della moglie, che stava dinanzi alla teletta, e con un'occhiata licenziò la cameriera; poi corse all'uscio e lo chiuse a chiave. Irene lo stava guardando, chiedendosi se la scenata di gelosia di pochi giorni prima stesse per ripetersi; ma Arturo, non aveva in quel momento il volto incollerito, quindi si sentì tranquilla.

— Che avete, amico mio, che siete pallido come un morto? — essa gli chiese.

— Ho... che bisogna partire senza un'ora di ritardo... — egli rispose con voce affannosa.

La giovane donna si strinse nelle spalle.

— Vi ho chiesto un mese di tempo e non vi farò grazia di un giorno...

— Neppure se vi dicessi che un grave pericolo mi minaccia se avessi a rimanere?

— Neppure, perchè so già che voi mentireste pur di ottenere il vostro scopo.

— Irene, — mormorò Bennolet, afferrando le mani della moglie, — io vi giuro che sono innocente; eppure è necessario che fugga perchè la giustizia è sulle mie traccie!

ALCHEBIOGENO

IL SOLO COMPLETO RIGENERATORE DELL'ORGANISMO

a base dei poliglicerofosfati di calcio, ferro, sodio, potassio, manganese, chinina-preparato con stricnina e senza, e per diabetici

Importanti certificati di Clinici, Professionisti e Privati — Le massime onorificenze alle Primarie Esposizioni

Opuscolo generale dei certificati, letteratura e reclame sull'ALCHEBIOGENO inviasi franco e gratis

Dirigersi all'inventore e preparatore dottor **P. EMILIO CRAVERO - MODENA** (Emilia)

L'ALCHEBIOGENO trovasi presso i principali grossisti e le primarie Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Alchebiogeno con stricnina L. **3** — **Alchebiogeno** senza stricnina e speciale per diabetici L. **2.50** — 4 flaconi **Alchebiogeno** con stricnina L. **11.60** franchi di porto. — 4 flaconi **Alchebiogeno** senza stricnina L. **9.60** franchi di porto.

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del d.r Clery. Vendita presso tutte le farmacie. Per campioni rivolgersi al dott. Clery a Parigi, 53, Bou San Martin, che ne fa invio gratis e franco senza richiesta.

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA.

Raccomandata dalle migiori notabilità mediche.

Trovasi presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze

Impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità

chiedete istruzioni — Premiato Gabinetto del **dott. CESARI TENCA specialista**

Vicolo S. Zeno, 2, p. I. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta

(Segretezza)

AGLI AMATORI DI CAVALLI

PRODOTTI SPECIALI

d'uso Veterinario delle Fabbriche più importanti

Acqua di Fuoco, cauterizzatore eccellente.
Fuoco Arabo, di V. Marchand di Vienne (Francia).
Linimento Geneau, di Parigi.
Unguento Anderson
Blister Anglo-Germanico.
Balsamo di Arigillo detto del Piovesan.
Unguento rosso Meré.
Vescicatorio Anderson.
Vescicatorio Azimonti
Fluido ristoratore Kwizda.
Boti di condizione Anderson.
Embrocation Ellimans Royal.
Mistura antispasmodica di Anderson.
Physic di Kwizda, capsule purgative.
Preparazioni calmanti, Anderson.
Olio arabo, vescicatorio di Soresina di Parma.
Heal All, di Anderson.
Creolina.
Polvere Delarbre contro la bolsaggine.
Vaselina Kwizda per le unghie.
Tintura Kwizda contro le mollette.
Fluido Rigeneratore delle forze dei cavalli di Valcamonica e Introzzi.
Polveri Rinfrescative di Valcamonica e Introzzi.
Pomata per le unghie (nera e bianca) » »
Vescicatorio liquido di » »
Opodeldoch di » »

Vendita all'ingrosso ed al minuto di ***A. Manzoni e C.*** Milano, Via Sala, 14-16 e S. Paolo 11. — *Domandare Catalogo.*

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

Denti

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, ***Via S. Paolo 11***
ROMA, ***Via di Pietra 91***
Firenze, Bologna, Verona N. 1

BAFFI e BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. Per Posta L. 0.40 in più Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

COLTURI & LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso
Armi da guerra
Fucili di precisione per tiro a segno
Revolvers
Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

Si cerca per uno Stabilimento di Filatura, Ritorcitura e Tessitura di cotone nella Germania *delle buone operaie*, possibilmente già pratiche in uno o l'altro dei suddetti rami.

Lavoro a cottimo, ben pagato. Durata del lavoro 10 ore al giorno. Vitto a buon mercato cucinato da cuoca italiana. Nello Stabilimento lavorano già circa 60 ragazze che abitano in alloggi salubri dello stabilimento stesso.

Cercansi sensali in grado di potere provvedere delle operaie. Offerte con indicazione del proprio indirizzo, età ed occupazione al numero H 5311 V ad Haasenstein & Vogler — Venezia.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche toppolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola, Vendita da *A. Manzoni e C.* chim.-farm. Milano, via S. Paolo 11.

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - *UDINE* - Stabile proprio

ANNO IX — ANNO IX

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Prof. A. SILVESTRI